

La Repubblica 14 Dicembre 2000

Cosa Nostra si è infiltrata anche negli appalti Onu

PALERMO - La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sulle opere realizzate per i lavori all'Onu. L'indagine è già stata affidata ai carabinieri e, appena si concluderà il «vertice» sul crimine transnazionale, gli investigatori passeranno ai raggi X tutti i documenti sulle gare vinte per rifare il look alla città. Con il summit delle Nazioni Unite si sono spesi negli ultimi tre mesi a Palermo un'ottantina di miliardi, 67 i cantieri aperti, e appalti sono stati distribuiti dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione.

L'inchiesta giudiziaria è partita con due lettere anonime inviate contemporaneamente il 18 settembre scorso, una indirizzata al procuratore capo Pietro Grasso e l'altra al prefetto Renato Profili. Le due lettere - entrambe di una sola pagina - raccontavano ancora una volta la ferrea applicazione della legge del «tavolino», la spartizione mafiosa di ogni appalto in terra di Sicilia. L'anonimo avvertiva che anche i «lavori antimafia» erano stati decisi dai boss con il trucco.

Il prefetto Profili ha trasmesso subito una copia della lettera alla polizia e ai carabinieri. Il procuratore Grasso ha «girato» il caso Onu al suo vice Paolo Giudici, uno degli aggiunti. Qualche giorno fa il fascicolo è stato assegnato al sostituto Ennio Petrigni, un giovane magistrato che da anni segue gli scandali della pubblica amministrazione e che ha anche istruito il processo sulla «collina del disonore», la selvaggia speculazione edilizia di Pizzo Sella.

Questa vicenda degli appalti Onu è avvolta da estrema riservatezza. «Si tratta di un'indagine al momento puramente conoscitiva», spiegano al Palazzo di giustizia. Nei prossimi giorni i carabinieri sequestreranno gli atti di tutte le gare d'appalto, poi cominceranno a studiarli. Gli investigatori specializzati nel settore dei lavori pubblici sembra comunque che, da una prima esplorazione abbiano già individuato qualche «vecchio volto» nascosto tra le imprese vincitrici. L'inchiesta si svilupperà in due direzioni. Da una parte .si tenterà di ricostruire nei particolari la genesi di ogni appalto conquistato, dall'altra magistrati e carabinieri andranno a caccia di eventuali prestanome.

Attilio Bolzoni
Francesco Viviano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS